



SIULP *flash*
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Notiziario settimanale della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia
Sede legale e redazione: via Vicenza 26, 00185 Roma - tel. 06/4455213 r.a. - telefax 06/4469841
Direttore Responsabile Oronzo Cosi - Stampato in proprio - Iscrizione Tribunale di Roma n. 397/99

n. 11 del 25 marzo 2002



Sommario a pagina 3



Scorte: il coraggio di andare avanti

editoriale di Oronzo Cosi

Dinanzi a fatti efferati, come l'omicidio, per mano eversiva, del professore Marco Biagi, non è mai superfluo rendere dichiarazioni che potrebbero sembrare retoriche, ma che servono in realtà a rafforzare le nostre convinzioni più intime, la validità dei principi che sono alla base di una reale democrazia: noi, parte sana della società, non cederemo mai al ricatto del terrorismo, non ci faremo intimidire dalla violenza, combatteremo con ogni mezzo, pur di non cedere alla logica della paura.

Ma un altro aspetto dolorosissimo è emerso in occasione di questo ultimo eclatante attentato: il professor Biagi era senza scorta, non perché non fosse a rischio, ma perché è stato ritenuto che non ne avesse bisogno.

Non vogliamo entrare minimamente nel dibattito politico, specie quanto questo appare palesemente strumentale e specie quando vi prende parte qualcuno che è mosso da fini poco nobili: quelli, essenzialmente di mantenere alcuni privilegi.

Vogliamo però dire la nostra, anche in un momento così drammatico; non per la tenuta delle istituzioni democratiche, che sono secondo noi talmente salde da non poter essere messe in crisi nemmeno dall'eventuale insorgere di un nuovo terrorismo; ma per la percezione della sicurezza che il cittadino comune ha dopo l'omicidio di Biagi.

È noto a tutti come il Siulp da anni lotta affinché vengano posti freni all'uso smodato e all'utilizzo improprio dei servizi di scorta e di tutela: a qualsiasi operatore di polizia non manca di sicuro la conoscenza di casi, che non possono essere definiti isolati, di abuso delle scorte.

Da poco tempo il Ministero dell'Interno aveva posto la sua attenzione sul problema, e gli ultimi quattro ministri avevano diramato precise direttive affinché il ricorso a questo strumento di protezione individuale venisse ridotto e razionalizzato.

Noi abbiamo condiviso, e continuiamo a condividere pienamente queste direttive: che, per inciso, non possono essere attribuite al solo ministro Scajola, ma anche ad altri suoi illustri predecessori, come i Ministri Napolitano, Rosa Russo Jervolino ed Enzo Bianco.

Noi riteniamo, per essere brutalmente chiari, che il terrorismo non può essere combattuto con le scorte, ma che deve essere contrastato sul piano della prevenzione e sul piano della investigazione.

Questo non vuol dire certo che le scorte non servono, o che devono essere azzerate; gli uomini e le donne che prestano questo tipo di servizio hanno salvato e salvano ogni giorno innumerevoli vite, con la loro opera silenziosa, quotidiana, rischiosa.

Ma l'utilizzo di questo strumento deve essere l'eccezione e non la regola; non deve essere consentito senza un'adeguata valutazione "tecnica" sulla effettività e sulla attualità del rischio.

Non possiamo accettare la logica che ai "servitori dello Stato", in quanto tali, competa di diritto una scorta a vita.

Perché allora dovremmo chiederci, e non a torto, quali siano questi servitori, cosa in effetti facciano, e quali rischi in concreto corrano: qualsiasi criminale, quando decide di compiere un attentato, pianifica la propria azione.

Non sono solo i servitori dello Stato riconosciuti come tali dai mass media ad essere a rischio, ma sono soprattutto quelli sconosciuti, e quelli che pur non essendo al servizio dello stato, con le loro idee e con la loro professione non sono solo i magistrati o i politici o i poliziotti o i carabinieri i possibili obiettivi delle azioni criminali di mafia e terrorismo.

La risposta allora è una sola: non ci possono essere servitori dello Stato di serie A, con diritto a scorta perpetua, e servitori di serie B, come quei poliziotti che pur essendo stati oggetto di minacce concrete o di attentati continuano a muoversi con i mezzi pubblici o con la propria auto.

Sento di dover dire tutto questo perché ho la sensazione che un problema gravissimo come quello collegato agli omicidi D'Antona e Biagi stia passando in secondo piano; ed ho il timore che l'intero Paese possa feroce un passo indietro nel percorso naturale che porterà l'apparato sicurezza a fornire un servizio di tutela a tutti i cittadini e non a pochi.

Bisogna allora battersi, con coraggio e con consapevolezza del rischio per sconfiggere il terrorismo e per affermare nella pratica quotidiana i valori più profondi della democrazia; essere servitore dello Stato vuole dire, a volte, anche accettare il rischio di sacrificarsi per il bene della collettività.

È un concetto che noi poliziotti abbiamo avuto sempre ben chiaro, e che pratichiamo ogni giorno, esponendoci in prima persona.

Sommario

- **Contratto: mercoledì nuova convocazione**
- **II Livello: il Siulp sollecita la distribuzione delle risorse**
- **Disciplina e procedimento penale: non si può essere puniti quando "il fatto non sussiste o non costituisce illecito penale"**
- **Il Siulp richiama l'attenzione sulla chiusura degli spacci**
- **La negligenza non può essere semplicemente affermata, deve essere riscontrata**
- **Convenzione Siulp – EuroCQ: il prospetto aggiornato**

Contratto: mercoledì nuova convocazione

"Per le trattative relative alla definizione dell'accordo sindacale e delle procedure di concertazione per il quadriennio normativo 2002/2005 per gli aspetti normativi ed il biennio 2002/2003 per gli aspetti retributivi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a) e b) e comma 2 del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195, riguardante il personale non dirigente delle Forze di Polizia ad ordinamento civile ..." la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, ha convocato le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative per le ore 10.00 di mercoledì 27 marzo 2002.

La riunione si terrà presso la sede del Dipartimento, a palazzo Vidoni, ed avrà natura tecnica; potrete ricevere un'informazione puntuale sul suo esito e su tutto l'andamento delle trattative contrattuali attraverso il nostro web, all'indirizzo www.siulp.it.

II Livello: il Siulp sollecita la distribuzione delle risorse

Ha cadenza annuale l'accordo tra Amministrazione ed OO.SS. per l'utilizzazione delle risorse previste dal fondo incentivante di cui all'art. 14 D.P.R. 254/1999, così come specificato dall'art. 23 dello stesso contratto di lavoro, consultabile, insieme all'A.N.Q. ed allo stesso II livello, sul nostro web, all'indirizzo www.siulp.it.

Al fine di accelerare le procedure previste il 22 marzo la Segreteria ha inviato al Dipartimento della P.S. la seguente nota:

«Come è noto il nuovo assetto contrattuale, introdotto con il D.P.R. 254/99, ha previsto nuove procedure di negoziazione nell'ambito di ogni amministrazione con cui individuare i criteri e le modalità per l'attribuzione di risorse aggiuntive destinate all'incentivazione.

Ad oggi, purtroppo, non si è ancora tenuto il previsto incontro per la distribuzione delle risorse stanziare per l'anno 2001 che, secondo le ipotesi di alimentazione dovrebbero quantificarsi in circa 80 miliardi, causando un ritardo che rischia di vanificare lo spirito e le finalità che hanno ispirato l'introduzione di questo nuovo meccanismo contrattuale.

Al fine di procedere quanto prima alla stima precisa delle risorse, all'individuazione di tutti gli altri criteri occorrenti e, quindi, al pagamento delle somme dovute, si sollecita un incontro urgente nel corso del quale procedere agli adempimenti per l'anno 2001 e individuare anche i criteri del 2002.

Il tutto al fine di razionalizzare al meglio i tempi ed evitare ritardi anche per l'anno in corso.»

Disciplina e procedimento penale: non si può essere puniti quando "il fatto non sussiste o non costituisce illecito penale"

In una recente sentenza il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio ha riaffermato che il potere discrezionale dell'Amministrazione nel valutare la rilevanza disciplinare di fatti sanzionabili non può comunque estendersi al punto di contraddire il giudicato penale.

La sentenza, consultabile sul nostro web www.siulp.it, area sentenze, ribadisce che, nei casi in cui un fatto o una condotta penalmente rilevanti vengono ritenute insussistenti dal Giudice penale, non può essere adottato alcun provvedimento disciplinare, così come stabilito dall'art. 653 c.p.p., laddove disciplina l'efficacia della sentenza penale di assoluzione nel giudizio disciplinare.

La norma afferma infatti che la sentenza penale irrevocabile di assoluzione ha efficacia di giudicato nel giudizio per responsabilità disciplinare davanti alle pubbliche autorità quanto all'accertamento che il fatto non sussiste.

La portata della disposizione è stata ulteriormente ampliata per effetto della legge 27 marzo 2001, n. 97, recante "Norme sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare ed effetti del giudicato penale nei confronti dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche", il cui testo integrale è anch'esso consultabile sul nostro web www.siulp.it, ma nell'area legislazione.

L'art.1, comma 1 lett. b) L. 97/2001 ha infatti da un lato abrogato l'inciso che la limitava ai casi in cui la sentenza fosse stata "pronunciata a seguito di dibattimento" e, dall'altro, l'ha estesa a quelli in cui l'assoluzione interviene perché il fatto "non costituisce illecito penale".

Così come ribadito dal Consiglio di Stato nel parere sul ric. str. 19/4/2000 n. 318/2000, IV sez. 2/6/2000, n. 3156, citato dal TAR, "è pacifico che i fatti ritenuti insussistenti in sede penale non possono essere presi in considerazione ai fini di una nuova valutazione sotto il profilo disciplinare".

Né può essere invocato, come presupposto per l'applicazione della sanzione disciplinare, il presunto nocimento derivante al prestigio dell'Amministrazione dal procedimento penale, quando quest'ultimo viene solo apoditticamente affermato, ma non provato in concreto, collegandolo ad un procedimento penale che, pur dopo una condanna in I grado, si è poi concluso con l'assoluzione definitiva del dipendente per non aver commesso il fatto.

Il Siulp richiama l'attenzione sulla chiusura degli spacci

Con nota del 19 marzo scorso la Segreteria Nazionale ha fermamente richiamato l'attenzione del Dipartimento della Pubblica Sicurezza sulla paventata chiusura degli spacci bar nell'ambito degli uffici della Polizia di Stato che dovrebbero avvenire alla scadenza del 31 marzo prossimo, con particolare riferimento a quelli ubicati all'interno degli Istituti di Istruzione, frequentati spesso da personale avente lo status giuridico di allievo ed il conseguente trattamento economico.

In tale contesto assume rilevanza particolare la situazione che verrà a crearsi presso la Scuola Allievi Agenti di Vicenza, il cui spaccio bar risulta essere in via di soppressione nonostante il fatto che ivi sia in corso di svolgimento proprio un corso di formazione frequentato da Allievi Agenti della Polizia di Stato.

La negligenza non può essere semplicemente affermata, deve essere riscontrata

Perché un determinato comportamento possa essere ritenuto *negligente* è necessario che venga posto a riscontro con il comportamento *diligente* che il dipendente avrebbe dovuto tenere per non incorrere nell'infrazione disciplinare: è questo il limite nell'ambito del quale deve operare il potere discrezionale dell'Amministrazione nel contestare le infrazioni ed irrogare le eventuali sanzioni.

Il principio è stato ancora una volta ribadito in una recente sentenza di un TAR, il cui testo integrale è consultabile sul nostro web www.siulp.it, area sentenze: ad un vice questore aggiunto con incarico di dirigente di Sezione di Polizia Stradale il Capo della Polizia ha irrogato la sanzione disciplinare pena pecuniaria per comportamento gravemente negligente.

Ciò per non avere curato, secondo la contestazione, che il bando di un concorso riservato al personale di polizia fosse comunicato a tutti i dipendenti interessati.

Ma l'apposita nota della direzione compartimentale si limitava a stabilire che i dirigenti degli uffici dovessero *"disporre che il contenuto della circolare e del bando di concorso fosse portato tempestivamente a conoscenza dei dipendenti interessati in servizio, nonché del personale assente per congedo ordinario o straordinario, aspettativa"*, senza specificare il metodo atto a dare notizia ai diretti interessati.

"Nessun addebito può essere mosso al dirigente responsabile dell'ufficio" afferma il TAR *"se, avendo egli provveduto a disporre l'affissione del bando all'albo della Sezione e la comunicazione agli assenti tramite sala radio, in mancanza di espresse istruzioni circa le modalità con le quali portarlo a conoscenza ai dipendenti interessati, detta comunicazione non ha raggiunto qualche dipendente"*.

Il suo comportamento *"... non costituisce alcuna violazione dei doveri di ufficio"*, mentre è l'Amministrazione che deve attenersi ai criteri stabiliti dall'art. 13/D.P.R. n. 737 nell'irrogare la sanzione e che *"... non ha specificato adeguatamente le ragioni in virtù delle quali ha ritenuto di irrogarla, previo esame di tutti i presupposti di fatto e di diritto intervenuti, limitandosi ad affermare, del tutto apoditticamente, che le giustificazioni prodotte dall'interessato non lo esimevano dagli addebiti contestatigli e non riuscendo, tuttavia, a smentire i fatti portati dall'interessato a giustificazione del suo operato"*.

Convenzione Siulp – EuroCQ: il prospetto aggiornato

Trasmettiamo in allegato l'aggiornamento del prospetto riepilogativo delle convenienti condizioni riservate agli iscritti Siulp da EuroCQ, esclusivista Ktesios S.p.A. per le cessioni del quinto dello stipendio e per i prestiti con delega di pagamento per le Forze di Polizia.

Tutti i Segretari Siulp sono pregati di dare la massima diffusione al prospetto e di affiggerlo in bacheca.

I finanziamenti facili, rapidi

ed economici IN CONVENZIONE

STLP



*Per la sua serenità
e la tua tranquillità
scegli...*



**€uro
Cessioni
Quinto**

UIC 35789



**AFFILIATO KTESIOS
UNICA AGENZIA DI SETTORE
PER LA POLIZIA DI STATO**

Finanziamento 1 CESSIONE DEL QUINTO

TAEg massimo applicato agli esempi 10,800% (riferito al periodo gen./mar. 2002)
Gli esempi sono al netto dei costi INPDAP.

NETTO RICAVO €	in 60 mesi	in 120 mesi
5.164,00	107,00	65,00
7.747,00	162,00	97,00
10.329,00	217,00	130,00
12.911,00	272,00	164,00
15.494,00	318,00	198,00
18.076,00	369,00	230,00
20.658,00	424,00	259,00
23.244,00	482,00	293,00
25.823,00	507,00	322,00

Finanziamento 2 PRESTITO CON DELEGA

Gli importi delle rate sono al netto delle polizze assicurative. TAN dal 5,50% al 6%.
Il TAEg massimo applicato agli esempi è del 13,900% e comunque non supera il TAEg
previsto per legge. Gli esempi variano in base all'età e all'anzianità di servizio
(riferito al periodo gen./mar. 2002)

NETTO RICAVO €	in 60 mesi	in 120 mesi
4.648,00	104,00	67,00
6.197,00	137,00	88,00
9.296,00	204,00	131,00
11.362,00	250,00	159,00
12.395,00	272,00	174,00
13.944,00	307,00	195,00
16.527,00	362,00	230,00
19.109,00	419,00	267,00
21.175,00	459,00	294,00

**Il Prestito con Delega è cumulabile con la Cessione del Quinto
e può essere richiesto con soli 6 mesi di anzianità di servizio.
Non occorre estinguere la cessione in corso.**

Numero Verde
800-754445

Sito Internet
www.eurocq.it

**Direzione Generale
di Roma**

L.re di Pietra Papa, 21
00146 Roma

Tel. 06 55 38 11 11
n. verde 800 75 44 45

**Agenzia di settore 1
Milano**

Via G. Leopardi, 14
20123 Milano

n. verde 800 75 44 45

**Agenzia di settore 2
Palermo**

Via E. Amari, 38
90100 Palermo

n. verde 800 75 44 45

**Agenzia di settore 3
Trapani**

Via N. Fabrizi, 3
91100 Trapani

n. verde 800 75 44 45

Tel./Fax 06 55 38 11 11